

# ■ AMBIENTE Nel capoluogo si passa dal 5% del 2015 al 28% del 2017 Differenziata, balzo in avanti in tutta la provincia di Vibo

di DAVIDE MIRABELLO

NESSUNO forse lo avrebbe immaginato, ma la raccolta differenziata a Vibo funziona. Secondo il report stilato dall'Arpacal sulla raccolta rifiuti in Calabria relativo all'anno 2017, la raccolta differenziata ha segnato un aumento del 4 per cento, un numero che di certo non fa gridare al miracolo, ma che comunque fa ben sperare.

Ma, analizzando i dati provincia per provincia, in particolare sulla zona di Vibo si possono notare significativi passi in avanti. Nonostante le critiche fatte per qualche inefficienza del servizio porta a porta, e per la presenza di discariche a cielo aperto formatesi nei dintorni del territorio comunale, i dati non mentono: nel 2015 la differenziata a Vibo si aggirava attorno al 5 per cento, mentre nel 2017 ha sfiorato il 30 per cento. La stessa Arpacal ha sottolineato i picchi della raccolta differenziata «nelle provincie di Crotone e Vibo Valentia, e ottime performance di realtà urbane come Catanzaro e Vibo Valentia». Tenendo conto dei dati trasmessi la provincia di Vibo Valentia è passata da un 15 per cento del 2014, al 18 per cento del 2015, fino a toccare il 22 per cento nel 2016, e chiudendo il 2017 al 29 per cento. Analizzando nello specifico la situazione dei capoluoghi di provincia Vibo, che nel 2012 segnava un 11 per cento, nel 2015 era retrocessa addirittura al 5 per cento. Il grande balzo è avvenuto dal 2016 in poi, quando la città è passata dall'11 per cento fino a toccare nel 2017



Migliora la raccolta differenziata nel Vibonese

il 28 per cento. Escludendo la città capoluogo altri centri urbani del Vibonese che si segnalano per una buona raccolta differenziata sono Tropea con il 32 per cento, e Pizzo con il 36 per cento. Ma a spiccare su tutti è Filadelfia che ha toccato una punta del 66 per cento di differenziata.

Tutto ciò accade in un periodo in cui la tematica delle discariche a cielo aperto a Vibo è più attuale che mai. Soprattutto la stagione estiva ha fatto uscire allo scoperto il lato oscuro di una raccolta porta a porta che, nel momento in cui anche una piccolissima fetta di popolazione incivile non ha intenzione di adeguarsi, è capace di creare criticità sull'intero territorio. Anche le zone più centrali della città sono state in vase dal-

la spazzatura. Attraverso il *Quotidiano* abbiamo riportato, durante il periodo estivo, le lamentele degli abitanti di via primo Maggio e via Fra' Silvestro Pappalo, stanchi di vedere incivili depositare i rifiuti proprio accanto alle loro abitazioni. Una situazione che proprio durante l'estate ha portato gli abitanti della zona al culmine della disperazione, e ad invocare «interventi immediati del Comune, che, nonostante i reclami non ci ha voluto ascoltare». Ed ancora più tribolata è la questione relativa all'assessore all'Ambiente, con il sindaco Elio Costa che fino a poche settimane fa si è assunto l'onere di ricoprire un incarico che in tre anni è passato attraverso ben sei assessori. Ma, dopo la svolta avvenuta circa un mese fa con la nomina di Lorenzo Lombardo, il passaggio qualche settimana dopo al nuovo assessore Antonella Sette, sembra aver rinnovato la maledizione per questa poltrona. O magari proprio la settimana nomina potrebbe essere quella buona.

Stati di fatto che anni fa l'allora sindaco Nicola D'Agostino aveva prospettato «un futuro positivo per la raccolta differenziata a Vibo», sperando che il passaggio da una gestione all'altra, alcune raccolte porta a porta sperimentali, e le riunioni con i cittadini dei vari quartieri (senza dimenticare il porta a porta avviato nel quartiere Carmine durante la gestione Sammarco), avrebbero potuto portare presto ad un significativo miglioramento. Qualcosa di quelle parole pare si sia tramutata in una incoraggiante realtà.